



Provincia di Bergamo

Via T.Tasso, 8 - 24121 Bergamo

Settore Ambiente

Servizio Rifiuti

Via G. Camozzi, 95 - Passaggio Canonici Lateranensi, 10 - 24121 Bergamo - Tel. 035387539 - Fax 035387597

[Http://www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it) - E-mail: segreteria.discariche@provincia.bergamo.it

Prot. n. **56819/MM**
Berco_srl_verificaVIA_art_10bis

Bergamo, 31 maggio 2012

**PEC/RACCOMANDATA RR
ANTICIPATA VIA FAX**

Oggetto: **Berco s.r.l.** - Richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni (R3, R13) da realizzarsi in comune di Telgate (BG) in via Cesare Battisti pubblicata da Berco srl sul BURL in data 18/04/11.

Spett.le **BERCO s.r.l.**
Via Ninola, 34
24050 Calcinate (BG)
Fax 035/4423302

Avvio del procedimento con contestuale comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza

Spett.le **Comune Telgate**
Piazza Vittorio Veneto, 42
24060 - Telgate (BG)
comune.telgate@pec.it

Spett.le **A.R.P.A.** della Lombardia
Dipartimento di Bergamo
Via Clara Maffei, 4
24121 BERGAMO
dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le **ASL** della Provincia di Bergamo
Dipartimento di Prevenzione
Via F.Galliccioli, 4
24121 BERGAMO
protocollo@pec.asl.bergamo.it

Spett.le **Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca**
Via Gritti 21/25
24125 BERGAMO
info@pec.cbbg.it

Si fa seguito alla richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per la realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio rifiuti da realizzarsi in comune di Telgate in Via Cesare Battisti, pubblicata dalla Ditta in indirizzo sul BURL in data 18/04/12.

La verifica della compatibilità del progetto con i criteri per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti di cui alla DGR n. 10360/09 e al Piano Provinciale Gestione Rifiuti approvato, condotta dagli uffici Provinciali sulla base della documentazione fornita dalla Ditta in indirizzo (con nota datata 30/12/11 e successivamente integrata con nota del 31/03/12) e del Certificato di destinazione urbanistica e di esistenza vincoli sovracomunali, datato 18/05/12, che si allega (allegato 1),





trasmesso dal Comune di Telgate con nota prot. n. 3915 del 21/05/12, ha evidenziato che l'area dell'impianto è interessata dalla presenza del seguente criterio escludente non rilevato dalla Ditta in indirizzo:

- presenza del reticolo idrico e relative fasce di rispetto di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca (che interessa i mappali nn. 528, 574, 622, 621 e 620), come meglio indicato nella planimetria allegata (allegato 2) trasmessa dal Comune di Telgate con e-mail del 23/05/12.

La presenza di detto criterio escludente costituisce elemento ostativo al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 necessaria per la realizzazione del progetto.

Si rileva, inoltre, la presenza di un criterio escludente connesso alla presenza di un elettrodotto che attraversa l'area, la cui fascia di rispetto è stabilita dall'Ente Gestore ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003 e D.M. 29 maggio 2008 (la documentazione fornita non contiene tuttavia elementi che consentano di valutare l'estensione di tale fascia).

Per economia dell'azione amministrativa, quanto sopra, con particolare riferimento alla presenza del reticolo idrico e relative fasce di rispetto, costituisce presupposto per non dare ulteriore corso al procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA.

La presente costituisce, pertanto, Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, la Ditta in indirizzo ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La presente comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento che inizieranno nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni.

Nel caso in cui la Ditta in indirizzo non presenti osservazioni, oppure dalle stesse non emergano elementi idonei a superare le criticità rilevate, si procederà all'archiviazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA presentata dalla Ditta in indirizzo.

In subordine a quanto precede, l'istruttoria condotta sui criteri localizzativi ha evidenziato quanto segue.

La necessità di svolgere approfondimenti in ordine:

- al criterio escludente distanza dai corsi d'acqua e dai laghi (Pulizia idraulica reg. decr. N. 523/1904) fissato in 10 m o entro la distanza definita dallo strumento urbanistico comunale. Nella relazione della Ditta in indirizzo è indicato che l'area non è interessata da questo tipo di vincolo. Tuttavia, in riferimento al criterio penalizzante fascia di rispetto dei corsi d'acqua (D.lgs 42/04, art. 142, c. 1 lett. c), viene segnalata la presenza del T. Rillo a circa 80 m dal confine est dell'area che, per disposizione del PRG, è dotato di una fascia di rispetto di 80 m che lambisce il confine orientale del sito;
- ai criteri relativi all'uso del suolo agricolo: per i quali deve essere presentata un'autocertificazione sulla base delle risultanze presso i CAA congiuntamente ad adeguata documentazione fotografica che attesti che non sono in atto coltivazioni che renderebbero il criterio escludente o penalizzante. Al riguardo, si evidenzia che nel certificato di destinazione urbanistica è indicato che l'area ricade, secondo la zonizzazione



del P.R.G. vigente, in zone agricole E1, regolamentate dall'art. 50 delle N.T.A. nonché dal Regolamento Edilizio relativo alla realizzazione di colture protette.

L'area dell'impianto risulta inoltre interessata dai seguenti criteri localizzativi penalizzanti di cui alla DGR n. 10360/09 e al Piano Provinciale Gestione Rifiuti approvato, non rilevati dalla Ditta in indirizzo:

- ✓ presenza di percorsi di interesse paesistico (artt. 70 e 72 del PTCP);
- ✓ aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65 del PTCP). Si hanno infatti dubbi sull'asserito non interessamento dell'area da tale criterio in quanto, da un primo esame della tavola del PTCP E2.2 e E5.5, l'area potrebbe essere in parte interessata dal criterio.

Si rende pertanto necessario effettuare anche per detti criteri gli opportuni approfondimenti.

Inoltre:

- ✓ l'area è interessata al confine nord-ovest dalla presenza della Cascina Casletto che ricade nel criterio penalizzante Insempiamenti di interesse rurale (PTCP NTA art. 68). Da una verifica d'ufficio risulta inserita anche nel Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (SIBA). La Ditta in indirizzo dovrà pertanto approfondire se la cascina in argomento costituisca bene paesaggistico individuato tutelato ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a e b D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. In tal caso, si osserva che per quanto riguarda le aree in prossimità, non assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, al fine di non pregiudicare la pubblica fruizione e percezione del bene tutelato, la possibilità di localizzare impianti dovrà essere accompagnata dall'esame paesistico del progetto, condotto sulla base delle «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti» (D.G.R. 8 novembre 2002, n. 7/11045), che dovrà dimostrare ed argomentare la compatibilità dell'intervento proposto evitando intrusioni od ostruzioni visuali rispetto al bene tutelato ed indicando anche le eventuali misure mitigative e compensative rispetto al contesto paesaggistico. Peraltro, la DGR n. 10360/2009 ha introdotto la richiesta dello studio paesistico (secondo le linee guida prima citate) in tutto il territorio lombardo (anche se non vincolato dalla D.Lgs. n. 42/2004). Si dovrà inoltre tenere conto delle disposizioni dettate dall'art. 68 del PTCP. Un analogo approfondimento è altresì richiesto in ordine al criterio escludente Beni culturali (art. 10 e art. 12, comma 1 del D.Lgs. 42/2004), posto che lo stesso Studio preliminare ambientale evidenzia la necessità di una *verifica di maggiore dettaglio a scala comunale sui documenti in fase di redazione per la stesura del PGT*. Si evidenzia al riguardo che nel caso dei Beni culturali il criterio escludente si applica anche all'area di pertinenza del bene se individuata;
- ✓ per il criterio penalizzante Classe di fattibilità studio geologico comunale, nella relazione della Ditta in indirizzo è indicato che il Comune di Telgate non è dotato di classe di fattibilità geologica ed in ragione di ciò, la Ditta in indirizzo ritiene che, viste le caratteristiche morfologiche del sito, non vi siano i presupposti perché possa essere attribuibile all'area di indagine una classe di fattibilità 1. Nel certificato di destinazione urbanistica e di esistenza vincoli sovracomunali, è tuttavia indicato che l'area ricade in "...classe III - aree di fattibilità con consistenti limitazioni...". Dovranno pertanto essere definiti gli interventi necessari per il superamento delle condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate dalla componente geologica del PRG.

In aggiunta a quanto sopra, al fine del completamento dell'istruttoria relativa all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA, si evidenzia quanto segue.



- a) Si resta in attesa dello studio di impatto olfattivo, di cui al punto 9 della precedente nota provinciale del 02/06/12, prot. n. 21853, per la cui stesura la Ditta in indirizzo, nella nota del 31/03/12, ha comunicato essere necessari circa 60 giorni. La necessità della presentazione dello studio in parola *al fine di una valutazione complessiva del progetto* è stata evidenziata anche dal Comune di Telgate nella già citata nota prot. n. 3915 del 21/05/12.
- b) Nella descrizione degli elementi di vulnerabilità previsti dal metodo di cui alla D.G.R. n. 11317/10, la Ditta in indirizzo assegna:
- ✓ un punteggio pari a 0,1 al parametro K_4 "Zone Forestali". In merito si evidenzia che da verifiche d'ufficio, esame cartografia del DUSAF 2005/07, si è riscontrata la presenza di aree boscate classificate come "Formazioni ripariali" poste ad una distanza di circa 180 m (punteggio pari a 0,5);
 - ✓ un punteggio pari a 0,25 al parametro K_{11} "Territorio con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità". In merito si evidenzia che da verifiche d'ufficio, esame della cartografia del "Sistema Rurale Lombardo - S.I.A.R.L.", si è riscontrato che l'insediamento è ricompreso in zone classificate come "aree agricole di pregio" (punteggio pari a 1).
- Si chiede pertanto di modificare la relazione tenendo conto di quanto sopra indicato, nonché, in rapporto al parametro k_6 , del fatto che negli indirizzi strategici del PGT di Telgate in corso di formazione è prevista l'istituzione di un PLIS nella parte sud del territorio comunale.
- c) Nello Studio preliminare ambientale è riscontrabile un'incongruenza tra quanto riportato a pag. 34 ed alle pag. 40 e 44, nonché nella planimetria generale di progetto (Tavola n° 4), relativamente alle attività svolte nei capannoni A1 ed A2. Si rendono pertanto necessari chiarimenti in merito.
- d) A pag. 59 dello Studio preliminare ambientale viene indicato che "*... si prevede la raccolta dei primi 7 mm di pioggia per ogni evento piovoso questa acqua verrà utilizzata nel ciclo produttivo previo stoccaggio nell'apposita vasca di accumulo. La restante acqua verrà dispersa in falda le acque piovane dei tetti vengono convogliate con appropriate canalizzazioni e disperse nel sottosuolo (pozzi perdenti)*" mentre a pag. 100 viene indicato che "*tutte le acque piovane raccolte e tutte quelle di processo vengono reimpiegate nelle fasi di inaffiatura delle masse in biossidazione*". Si rendono pertanto necessari chiarimenti in merito. Si rinnova inoltre la richiesta dello schema del sistema di smaltimento delle acque reflue e meteoriche con indicazione del punto di scarico. Dovranno essere inoltre indicate le caratteristiche del sistema di raccolta e ricircolo dei percolati per evitare pericoli di inquinamento del sottosuolo e propagazione di odori.
- e) La valutazione del traffico indotto dal progetto deve essere integrata con tutti gli elementi previsti al riguardo al punto 3.1 dell'allegato alla D.G.R. n. 11317 del 10/02/10, alcuni dei quali non sono stati considerati nella documentazione presentata dalla Ditta in indirizzo.
- f) Si chiede di fornire lo schema di flusso delle attività svolte nell'impianto.
- g) Si chiede di precisare a quali utilizzi siano destinati i piazzali drenanti (16.865 m²) indicati nel progetto.
- h) Deve essere svolto un approfondimento, con riferimento all'applicazione del metodo di cui alla D.G.R. n. 11317/10, sugli stressor nell'intorno dell'insediamento che possono determinare possibili effetti cumulo con l'attività oggetto di valutazione. In merito si segnala che da verifiche d'ufficio è emersa la presenza almeno dei seguenti stressor, posti ad una distanza inferiore ai 1.500 m dall'insediamento, alcuni dei quali non indicati nella documentazione trasmessa dalla Ditta in indirizzo:



Tipologie di impianti (stressor)	Descrizione	Distanza
Cave	ATE g39 (piano cave Bergamo)	0 – 500 m
	ATE g6 (piano cave Brescia)	501 – 1.000 m
	ATE g17 (piano cave Bergamo)	501 – 1.000 m
Discariche attive*	-	-
Grandi strutture di vendita	-	-
Impianti di trattamento, selezione, stoccaggio e recupero dei rifiuti	V&G Commercio Metalli s.r.l. **	0 – 500 m
	S.I.R.MET.	1.001 – 1.500 m
	Eco Servizi Pozzi Maria	1.001 – 1.500 m
Inceneritori	-	-
Impianti di compostaggio	-	-
Depuratori (Rifiuti ed acque)	Depuratore di Telgate	1.001 – 1.500 m
Allevamenti (AIA)	-	-
Attività energetiche (AIA)	-	-
Impianti di produzione e trasformazione dei metalli (AIA)	Fondmetal - Palosco	1.001 – 1.500 m
Industrie dei prodotti minerali (AIA)	-	-
Industria chimica (AIA)	-	-
Altre attività (AIA)	-	-
Infrastrutture stradali	S.P. n. 94	0 – 500 m
	S.P. ex 573	501 – 1.000 m
	S.P. n. 86	1.001 – 1.500 m
	S.P. n. 99	1.001 – 1.500 m
Aeroporti	-	-

* con riferimento allo stressor discariche attive si evidenzia che la discarica di rifiuti inerti di Palosco indicata dalla Ditta in indirizzo è stata dichiarata chiusa in data 22/08/07

** presentata comunicazione ai sensi dell'art.216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. in corso di istruttoria. Si segnala inoltre che è in progetto una discarica di rifiuti inerti nell'ambito dell'ATE g39 per la quale è in corso la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

- i) Deve essere indicato, stante il supero dell'Indice Ic (indice di impatto cumulativo specifico) riferito al PM10 e dell'indice Id (indice di Impatto cumulativo complessivo) delle soglie previste dalla D.G.R. n. 11317 del 10.02.2010, calcolati considerando gli stressor di cui alla tabella sopra riportata, quali siano le integrazioni, misure di mitigazione, compensazione ed il piano di monitoraggio e controllo che la Ditta in indirizzo prevede di adottare.
- j) Trasmettere, con riferimento al calcolo degli oneri istruttori, dichiarazione del Legale rappresentante resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 dell'ammontare del valore complessivo delle opere da realizzare/realizzate, così come determinate nel progetto preliminare, calcolato come da indicazioni esplicative contenute nell'Allegato a, prospetto n. 1 del regolamento Regionale n. 5 del 21 novembre 2011.



Si ritiene inoltre necessario che la proposta realizzazione di un nuovo impianto a Telgate debba essere supportata da una puntuale valutazione delle soluzioni alternative.

Da ultimo, si segnala che l'affermazione, contenuta nella tabella a pag. 107 dello Studio ambientale preliminare, che l'iniziativa concorre a colmare un importante deficit di trattamento in ambito provinciale non risulta fondata. Nel Piano provinciale per la gestione dei rifiuti è, infatti, evidenziata (Cap. 7.4.2) *l'assoluta copertura dei fabbisogni di trattamento di frazione organica e verde dalla raccolta differenziata nei Comuni bergamaschi, con la disponibilità aggiuntiva di quote significative di potenzialità che potranno essere opportunamente orientate, come già avviene, al trattamento di flussi di rifiuti speciali compostabili prodotti in provincia o extra provincia (vedi fanghi) e al trattamento di frazione organica e verde proveniente dalla raccolta differenziata effettuata in contesti territoriali extraprovincia.*

Le integrazioni richieste dovranno essere presentate entro i termini di cui all'art. 20, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, con deposito della documentazione presso lo scrivente Servizio ed il Comune di Telgate.

In ordine alla tempistica di conclusione del procedimento, decorrente dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della Regione Lombardia dell'avviso indicante l'avvenuta trasmissione dell'istanza e relativi documenti (Bollettino n. 16 - Serie Avvisi e Concorsi del 18.04.2012), si applica quanto previsto dal già citato art. 20, comma 4 del D.Lgs. 152/2006. Quanto precede, fatto in ogni caso salvo l'esito della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza e la connessa interruzione dei termini del procedimento.

Con riferimento all'istanza pervenuta si comunica che il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 4 della L. 241/90, è individuato nella persona del Funzionario Agro-Ambientale Ing. Giorgio Novati, mentre l'istruttore assegnatario è il Dott. Marco Mauro il cui recapito telefonico è 035/387563, al quale ci si potrà rivolgere per notizie o visione degli atti.

Entro 30 giorni dal termine dell'eventuale deposito della documentazione integrativa, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni:

- Via posta elettronica: marco.mauro@provincia.bergamo.it;
- Via posta elettronica certificata: protocollo@pec.provincia.bergamo.it;
- Via fax: 035.387597;
- Per posta ordinaria: Provincia di Bergamo - Settore Ambiente Via Camozzi 95, 24121 Bergamo.

La presente comunicazione è inviata ai sensi dell'art. 19 dello Statuto di questa Provincia, nonché dell'art. 7 della L. 241/90.

Il Sig. Messo Notificatore è invitato ad affiggere la presente all'Albo Pretorio Provinciale, mantenendovela per 60 giorni, ed a fornire riscontro dell'avvenuta affissione.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Claudio Confalonieri

Allegati: c.s.d.